

[1944/45?]

CENTRO RADIOFONICO CATTOLICO

Proposte per un suo potenziamento eventuale
nel dopoguerra

Se nel dopoguerra vi sarà un regime di libertà, il Centro Radiofonico Cattolico svolgerà un programma di lavoro diviso in due parti : uno per la collaborazione con enti radiofonici, l'altra per la propaganda, diretta a formare la coscienza radiofonica .

I

COLLABORAZIONE CON ENTI RADIOFONICI

Il C.R.C. collaborerà con due enti radiofonici : quello nazionale e quello vaticano .

1) Con l' Ente nazionale (E.I.A.R.) esso continuerà quella collaborazione, che é già in corso, e che sarà regolata dalle circostanze e dalle possibilità del momento .

Questa collaborazione dovrà, ad ogni modo, essere ampliata il più possibile ed estendersi anche ai programmi ricreativi .

A tane scopo il C.R.C. dovrà formarsi un manipolo di scrittori specializzati nei vari rami .

2) Il C.R.C. si propone di collaborare anche e specialmente alla Radio Vaticana, se nel dopoguerra - come é nei voti di tutti i cattolici sarà potenziata così, da poter trasmettere programmi vari, compresi quelli ricreativi.

Il C.R.C. darà la sua collaborazione anche al fine di costituire un'associazione - auspicata da parecchi cattolici - per la raccolta di quote spontanee, destinate a concorrere alle spese della Radio Vaticana . Dovrebbe essere un'associazione di Amici della Radio Vaticana con sezioni in ogni paese cattolico, e un Comitato Centrale in Roma .

3) Per l'attuazione di questa prima parte del suo programma - la parte tecnica - il C.R.C. si servirà di un Comitato tecnico, composto

di persone particolarmente competenti . Questo Comitato di fatto ha già funzionato; ma ha bisogno di perfezionamenti, e di una maggiore regolarità .

-II-

PROPAGANDA

La seconda parte del programma del C.R.C. riguarda la propaganda orale e scritta; diretta a formare quella che abbiamo chiamata coscienza radiofonica; cioè la coscienza cristiana in ordine a questo nuovo potentissimo mezzo di propaganda e di ricreazione, che è la radiodiffusione . Questa coscienza è appena spuntata, in qualche settore nostro, e bisogna formarla e consolidarla, specialmente nei genitori.

A tale scopo si propongono i seguenti mezzi :

1) Propaganda orale .

Il C.R.C., come organo dell' A.C.I., dipendente dalla direzione generale, prenderà contatto coi dirigenti dei diversi organismi e rami di A.C. allo scopo di ottenere che il problema morale della radio sia oggetto di studio e di propaganda nei convegni di A.C., e nelle adunanze delle singole associazioni parrocchiali, specialmente di Uomini e Donne di A.C.

A tale scopo il medesimo C.R.C. preparerà del materiale di propaganda, e curerà la formazione di propagandisti specializzati, da mettere a disposizione degli organismi di A.C.

2) Propaganda scritta .

A) Il C.R.C. fonderà e dirigerà una rivista radiofonica, che dovrà essere settimanale, e dovrà :

- a) trattare i problemi della radio da un punto di vista cattolico ;
- b) offrire ai lettori informazioni e direttive circa i programmi trasmessi dagli enti radiofonici.

Questa rivista dovrà dunque entrare nelle famiglie cattoliche, provviste di radioricevitore, come una guida sicura per i genitori, che hanno di fronte ai figli una grave responsabilità .

Esistono già in Italia periodici di radiofonia; ma nessuno ha un indirizzo cattolico .

B) Il C.R.C. darà assistenza e collaborazione alla stampa periodica, specialmente quotidiana, affinché possa mantenere una rubrica della radio, allo stesso modo e allo stesso fine per cui già mantiene una rubrica del cinematografo, scondo le direttive dell' Autorità Ecclesiastica . Tale rubrica dovrebbe non solo notificare i programmi, ma darne, all'occasione, il giudizio dal punto di vista della morale cattolica. Inoltre dovrebbe contenere la critica delle più importanti radiotrasmissioni .

Ciò servirebbe non solo ad orientare i radioascoltatori, ma anche a influenzare i dirigenti della radiodiffusione .

III

ASSOCIAZIONI RADIOASCOLTATORI

Questi due effetti (sui radioascoltatori e sui dirigenti delle radiodiffusioni) si otterranno non soltanto mediante la propaganda orale e scritta, ma anche mediante l'organizzazione degli abbonati alla radio .

Questa organizzazione fu già effettuata, per opera dei cattolici, in alcuni paesi, prima della guerra (p.e. in Polonia) . Essa dovrà sorgere anche in Italia per opera del C.R.C.

La rivista di cui sopra sarà organo, oltre che del C.R.C., anche di questa Associazione dei radioascoltatori cattolici, abbonati alla radio .

Uno degli scopi di questa associazione sarà di far pervenire ai dirigenti della Radio i desiderata dei cattolici, e specialmente dei padri di famiglia . Essa dovrà quindi esercitare un controllo sulle radiotrasmissioni, e farsi eco della massa dei cattolici

meglio degli onesti) presso le autorità responsabili. La sua influenza sarà molto efficace sull' andamento morale della radio, in un regime di libertà .

Per realizzare questi scopi di vigilanza il C.R.C. dovrà mantenersi a contatto con le formazioni dell' A.C.I., e servirsi di esse .

Perciò sarà assai utile costituire una Commissione Consultiva, composta dei rappresentanti di tutte le organizzazioni di A.C. .Essa sarà il tramite tra queste e il C.R.C.; esprimerà i voti delle Organizzazioni, e nel medesimo tempo utilizzerà e coordinerà le energie di queste nell' importante settore dell' apostolato radiofonico.

Naturalmente, per lo svolgimento di questo complesso e urgente programma, il C.R.C. avrà bisogno di essere potenziato, e di avere un proprio Statuto e Regolamento .

Lo Statuto fu già compilato, nelle sue linee generali, e fu inviato alla Segreteria di Stato di Sua Santità .

oooooooooooooooooooooooooooo